



"CASO FORCINITI"

**L'Ambasciatore al
nostro Direttore...**

alle pagine 10 e 11



LA DENUNCIA

**"Non mi hanno fatto
votare per il Comites"**

a pagina 11



L'ANNUNCIO

**Il Governo candida
Roma per Expo 2030**

a pagina 16

Stato d'emergenza fino al 31 marzo, quarantena e test per i non vaccinati che arrivano in Italia

Ma l'Ue chiede spiegazioni a Speranza in merito alle restrizioni per chi viene dall'estero

Covid: durerà fino al prossimo 31 marzo lo stato di emergenza in Italia. La proroga è stata decisa ieri, in Consiglio dei ministri, alla luce dell'andamento dei contagi provocati dalla variante Omicron, soprattutto all'estero. Non a caso proprio ieri l'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità) ha parlato di "tsunami di casi" invitando i governi "ad agire" in fretta. Tornando ai fatti di casa nostra, nel decreto legge varato dal Cdm, tra le misure di contrasto del virus, viene anche inserita la possibilità di limitare gli spostamenti delle persone.

a pagina 2

OPPURE NON POSSONO ANDARE A LAVORARE

Da oggi scatta l'obbligo vaccinale per tutti i sanitari, professori, poliziotti e carabinieri



Da oggi, mercoledì 15 dicembre, scatta l'obbligo vaccinale fino alla terza dose compresa per il personale scolastico, i sanitari anche amministrativi, le forze dell'ordine e il personale penitenziario.

a pagina 3

**Miliardi Ue,
Pnrr,
Recovery...
Pericolo**

di LUCIO FERO

Tra color che sanno (almeno un po' come stanno le cose) e tra color che almeno un po' le cose le fanno davvero si consolida una preoccupazione, che chiamarla (...)

segue a pagina 3

**Il ravveduto
del Covid-19**

di FULVIO ABBATE

Al tempo del covid, infine giunse il ravveduto. Tra le figure ulteriori più significative della cronaca epocale incerta e problematica del momento c'è modo di ravvisare, appunto, colui che infine prende atto d'avere vissuto, praticato, (...)

segue alle pagine 6 e 7

URUGUAY



**Programa de Monitoreo
de Playas 2021-2022**

a pagina 5

PER IL SUO 75ESIMO ANNIVERSARIO

**Junta Departamental di Montevideo
ha reso omaggio al "Circolo Trentino"**

La Junta Departamental di Montevideo (l'equivalente del Consiglio Comunale della capitale uruguayana) ha reso omaggio al Circolo Trentino di Montevideo in occasione del suo 75esimo anniversario.

FORCINITI a pagina 9



Stato di emergenza prorogato Sì a possibili lockdown locali

Covid: durerà fino al prossimo 31 marzo lo stato di emergenza in Italia. La proroga è stata decisa ieri, in Consiglio dei ministri, alla luce dell'andamento dei contagi provocati dalla variante Omicron, soprattutto all'estero. Non a caso proprio ieri l'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità) ha parlato di "tsunami di casi" invitando i governi "ad agire" in fretta. Tornando ai fatti di casa nostra, nel decreto legge varato dal Cdm, tra le misure di contrasto del virus, viene anche inserita la possibilità di limitare gli spostamenti delle persone, "su specifiche parti del territorio nazionale ovvero, occorrendo, sulla totalità di esso". Si va, in caso di necessità, dalla chiusura di strade e parchi, cinema e teatri, allo stop alle cerimonie, fino al lockdown ed alla quarantena per i "soggetti che hanno avuto contatti" a rischio. Ancora, il nuovo Dl prevede pure la proroga della norma che annotti i criteri per le zone bianca, gialla, arancione e rossa. E a proposito di "zone di rischio", c'è da segnalare che, allo stato, nel Paese - come ci ha tenuto a spiegare il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri - "guardando l'andamento del virus, siamo molto lontani dal vedere zone rosse". Ciò non significa però che si debba abbassare la guardia. Al contrario: "serve sempre molta attenzione e prudenza" perché il morbo non è stato ancora sconfitto,

**Nessun obbligo di mascherine all'aperto
Sileri: "Lontani dal vedere zone rosse"**



Pierpaolo Sileri

to, come ci ha tenuto, non a caso, a sottolineare, ieri, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel testo approvato dall'esecutivo Draghi, non è contemplato l'obbligo di mascherine all'aperto. Nel frattempo, sul fronte della lotta al virus, scatta da oggi l'obbligo di vaccino per il personale della scuola e per le forze dell'ordine. E in fatto di

vaccini, secondo i dati resi noti dalle autorità sanitarie, in tutta Italia sono già stati superati i 12 milioni di terze dosi inoculate (alla luce di un recente studio viene evidenziato che due dosi di vaccino difendono al 70% contro la malattia grave). Infine l'annuncio di Pfizer: "la pillola anti-Covid è efficace contro Omicron".

LA MANOVRE

La strategia di Salvini per prendersi il Colle: sì all'asse con Renzi



Dopo averlo annunciato, nei giorni scorsi, Matteo Salvini ha iniziato il suo personale giro di "consultazioni" nell'ambito delle grandi manovre legate alla scelta del nuovo Presidente della Repubblica. E' partito dagli "alleati". Prima ha sentito Berlusconi (Fi), poi ha incontrato Toti (Cambiamo) e infine chiamato Meloni (Fdi) e Renzi (Lv). Subito dopo ha preso contatto anche con i centristi Cesa, Lupi e Brugnaro. E, infine, come scrive Il Giornale.it, ha chiamato Conte (M5S), Letta (Pd) e Calenda (Azione). "Per invitarli a un ragionamento comune", ha spiegato il segretario del Carroccio. Chiara la sua strategia: provare ad allargare quanto più possibile il campo delle alleanze, magari - perché no - stringendo un "innaturale" patto trasversale con Renzi. Sempre che la "spina nel fianco" di Giancarlo Giorgetti glielo consenta. E' risaputo, d'altronde, come l'ex vicepremier tema e non poco il Sviluppo Economico proprio come, in casa 5Stelle, Conte "teme" Di Maio.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA RESPINGE L'IPOTESI DI VOTO ANTICIPATO LEGATA ALLA PARTITA QUIRINALE

Fico: "La Legislatura? Deve proseguire fino al 2023"

La corsa per il Colle? Tutti allertati gli onorevoli. Dai primi di gennaio, s'intende. Attenzione, però: nessuna anticipazione, né su quando il Parlamento inizierà a votare, in seduta comune, per la scelta dell'erede di Sergio Mattarella, né sui nomi degli "aspiranti" alla successione. L'unica cosa certa, allo stato, è che il 4 gennaio il presidente della Camera Roberto Fico invierà la lettera ai governatori affinché procedano all'elezione dei rispettivi delegati regionali. In quella stessa missiva, l'esponente pentastellato indicherà la data in cui le Camere saranno chiamate ad iniziare le vota-

zioni per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Nel frattempo, parlando con i giornalisti, nel corso della cerimonia per lo scambio di auguri, il primo inquilino di Palazzo Montecitorio è tornato ad insistere su un tasto a lui già noto: quello della durata della legislatura. "Credo debba proseguire fino al 2023" ha detto. "Una sospensione di tre o quattro mesi per il voto non la vedo adeguata alla stagione e all'emergenza che stiamo vivendo", ha rimarcato ancora, ribadendo come, a suo vedere la "partita Quirinale" vada "svincolata" da quella del possibile voto anticipato.



Roberto Fico

OPPURE NON POSSONO ANDARE A LAVORARE

Da oggi scatta l'obbligo vaccinale per tutti i sanitari, professori, poliziotti e carabinieri

Da oggi, mercoledì 15 dicembre, scatta l'obbligo vaccinale fino alla terza dose compresa per il personale scolastico, i sanitari anche amministrativi, le forze dell'ordine e il personale penitenziario. Si tratta di una platea formata da 200mila addetti.

Per alcuni si tratta delle prove generali dell'obbligo vaccinale, per altri l'unica soluzione per affrontare al meglio l'inevitabile arrivo anche in Italia della variante Omicron.

Prove generali di obbligo vaccinale? - Queste le parole di Sergio Abrignani, immunologo del Comitato tecnico scientifico: "Quando una malattia è altamente diffusiva come questa, non vaccinare tutti è volersi fare del male". Al Corriere della Sera, il medico dichiara: "Come non essere favorevole" a un'ulteriore stretta sull'obbligo, dopo quello a docenti e forze dell'ordine? L'esperto spiega: "Questa emergenza il Sars CoV-2 la sta prolungando più di quanto si potesse immaginare. Siamo noi a inseguire lui, non il contrario. Se vuoi



controllare una malattia infettiva pandemica e hai a disposizione un vaccino che funziona bene la regola aurea è darlo a tutti i suscettibili".

"Quindi - continua l'immunologo nel suo ragionamento - per la prima volta ci troviamo di fronte alla necessità di immunizzare miliardi di persone in breve tempo". Se non lo facciamo, dichiara Abrignani, "il Sars-CoV-2 probabilmente non se ne andrà. Il virus ogni 3-4 mesi si presenta sotto forma di una nuova variante e richiede azioni ferme".

Obbligo vaccinale al perso-

nale scolastico, sanitario e forze armate. Quanti sono i No vax? - Ma quanti No vax ci sono nelle categorie per cui è previsto l'obbligo vaccinale? Il conteggio lo fa Il Giornale. Nella Polizia, su 96mila agenti, ci sono circa 7-8 mila non vaccinati. Una parte di loro, se pur piccola, dovrà appendere la divisa nell'armadio fino a data da destinarsi. I poliziotti, ma anche gli allievi e frequentatori di corsi di formazione, hanno 23 giorni in tutto per mettersi in regola. Dopo scatta la sospensione con il blocco dello stipendio.

Nelle Forze armate la media

dei vaccinati con almeno una dose è dell'89,97. La Marina è il corpo più ligio, 89,09 con doppia dose. L'Esercito ha recuperato il ritardo e si attesta all'87,27 per il ciclo completo. L'Aeronautica si ferma all'85,55% mentre i Carabinieri sono all'84,47% e risultano essere i meno vaccinati. Su oltre 275mila militari ne restano da vaccinare in tutto circa 38mila.

Il mancato rispetto dell'obbligo, come ha fatto sapere lo Stato maggiore, comporta "l'immediata sospensione del lavoro e la perdita del diritto alla retribuzione" oltre al blocco dell'anzianità

e della maturazione delle ferie. Chi non si ravvede dovrà reggere senza stipendio fino a giugno, visto che la sospensione, per legge, cesserà di essere efficace dopo sei mesi dalla data del 15 dicembre.

La vaccinazione tra i sanitari è al 94% - Per i sanitari valgono le stesse regole. Qui la vaccinazione è però al 94% visto l'obbligatorietà per il comparto introdotta mesi fa. Ora si aggiungono gli amministrativi prima esclusi. Ma la platea di non immunizzati non dovrebbe superare le 30mila unità.

Anche a scuola copertura vaccinale altissima - Altra categoria nel mirino è quella della scuola, compresi dirigenti, docenti, personale tecnico amministrativo (esclusi gli esterni addetti alle mense e alle pulizie). Anche qui la copertura vaccinale è altissima e arriva, come per i sanitari, al 94%. Su oltre un milione e mezzo di persone, mancano all'appello circa 92mila addetti. I giorni per mettersi in regola (facendo o prenotando la prima dose per chi ancora non si è vaccinato) è di 20 giorni.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Miliardi Ue, Pnrr, Recovery... Pericolo

(...) preoccupazione è volerle bene. La preoccupazione è che non ci siano nella realtà professionalità e professionisti, lavoratori specializzati e competenze, uffici e amministrazioni pubbliche in grado davvero di spendere circa 200 miliardi in cinque anni. Là dove per spendere si intende farne di quei miliardi scuole, ferrovie, impianti energetici, digitalizzazione, rete sanitaria, depuratori, ciclo rifiuti, tecnologie produttive applicate.

La macchina amministrativa pubblica non è al momento in grado e storicamente ha smesso e rinunciato da tempo ad esserlo. Ma anche i comparti produttivi e le strutture professionali hanno cominciato a pagare il loro dazio a difetti e carenze del percorso formativo di scuola e Università. E anche la disponibilità di forza lavoro paga pesante pegno alle storture del nostro mercato del lavoro. Insomma per dirla tutta e

brutta: c'è carenza in ogni luogo di gente capace, capace di spendere per costruire cose che prima non c'erano.

L'ultimo calcolo disponibile dice che il 54 per cento della spesa pubblica (510 mld) va in welfare e assistenza. Insomma nella distribuzione di soldi pubblici non siamo secondi a nessuno, questo sì lo sappiamo fare.

E l'ultima osservazione dei vari campi politici vede una sostanziale comunanza: la riproposizione di bonus poi bonus e ancora bo-

nus sotto ogni forma. Insomma la conferma di una vocazione: quella di spendere per spartire e non per costruire. Il piano inclinato per arrivare a mangiarceli i miliardi che arrivano (fino a che arrivano) c'è si vede. Partiti, sindacati, associazioni, corporazioni, categorie e territori son tutti lì, sul piano inclinato, per cultura e istinto. Mangiarceli qui miliardi, non c'è dubbio pasto ricco mi ci ficco. Peccato stavolta sarebbe davvero l'ultima abbuffata.

LUCIO FERO

CON IL COVID È EMERSA L'IMPROROGABILITÀ DELLA DIGITALIZZAZIONE

Milioni di pratiche negli archivi edilizi Per i Comuni é urgente dematerializzare

Se per l'Agenzia delle Entrate la traiettoria che avrebbe portato alla completa digitalizzazione di quanto concerne il Catasto sembrava essere chiara fin dagli anni '80, e si è sostanzialmente già compiuta, per i Comuni l'urgenza di dematerializzare i milioni di pratiche che affollano gli archivi edilizi e urbanistici sembra essere stata avvertita, in maniera diffusa, solo di recente. Pochissimi sono, infatti, gli enti locali che hanno già portato a compimento questo processo, la cui improrogabilità è emersa con forza soprattutto in fase pandemica, dove proprio i lunghi tempi di at-

sa hanno messo a repentaglio l'efficacia di misure, come il superbonus 110%, sulla cui riuscita il governo stava e sta puntando molto. E' quanto emerge da un dossier realizzato dal Centro Studi Enti Locali per l'Adnkronos. Per avere un'idea di quanto sia sterminata la quantità di autorizzazioni, licenze, dichiarazioni e permessi accumulati negli archivi italiani, basti pensare che il solo archivio edilizio del Comune di Bologna contiene oltre 820mila pratiche. Quello di Padova ha messo insieme, dal 1930, circa 157mila pratiche, organizzate in ben 7 chilome-

tri di scaffali. Stando a quanto riferito dall'amministrazione padovana, il superbonus 110% ha fatto impennare il numero di richieste di accesso alle pratiche per verificare che gli edifici siano conformi alla legge, facendo sì che il tempo per l'evasione delle richieste si triplicasse. Da lì la decisione di avviare un processo di dematerializzazione il cui costo finale dovrebbe superare i 7 milioni di euro (1,2 sono stati già stanziati).

Come si intuisce da quest'ultimo dato, i costi per completare la digitalizzazione di questi chilometri e chilometri di archivi documentali non sono

irrilevanti. E' notizia di pochi giorni fa lo stanziamento, da parte del Comune di Ferrara di quasi mezzo milione di euro per digitalizzare 400 metri di archivio cartaceo; quello di Bologna, a suo tempo, ha sborsato oltre 2 milioni.

Ma anche per Comuni di piccole dimensioni le somme, con le dovute proporzioni, sono significative. Il comune di Ala, 8mila abitanti in provincia di Trento, ha impegnato in passato 30mila euro per questa finalità. San Pietro Terme, comune del bolognese con poco più di 20mila abitanti, ha posto come importo a base di gara 61.500 euro netti. Allo stesso scopo, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha previsto una spesa di circa 200mila euro, Montecatini circa 27mila euro, Follonica 39mila, mentre l'amministrazione di Acquaviva ha stanziato circa 100mila euro.

Sono solo alcuni degli esempi che emergono dalla consultazione dei numerosi bandi di gara lanciati dagli enti, soprattutto nell'arco dell'ultimo biennio, proprio per rispondere all'ondata di richieste pervenute dai tecnici e dai cittadini che intendano avvalersi delle agevolazioni introdotte dall'esecutivo per rilanciare il settore edilizio. Prima che questo sconfinato patrimonio diventi a portata di click, anche per chi si è mosso lo scorso anno, dovrà passare ancora molto tempo. Mediamente i bandi, anche per i Comuni più piccoli, prevedono una durata di circa di 3 anni ma ci sono casi in cui si arriva anche a 12.

Roma Capitale ha avviato, nel settembre del 2017, un progetto per la digitalizzazione

dell'Archivio progetti del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, contenente i titoli edilizi corredati dai relativi elaborati progettuali rilasciati dal 1931 ad oggi, nonché dei certificati di agibilità e di tutte le informazioni catastali, informazioni energetiche resi disponibili da altri Uffici capitolini o da altre amministrazioni. Questo processo - il cui costo è stato quantificato in quasi 3 milioni di euro - non sarà completato prima del giugno 2023.

Negli enti locali, dunque, la completa digitalizzazione del patrimonio immobiliare è ancora lontana. Ma che cosa significa non avere a disposizione un archivio digitale di questo genere di documentazione? Per professionisti e tecnici del settore, questo si traduce nel dover aspettare anche mesi per avere un appuntamento e potersi recare fisicamente in un archivio a consultare fascicoli indispensabili, ad esempio, per consentire compravendite di immobili e ristrutturazioni. I più fortunati si trovano di fronte, quanto meno, un operatore che ha una sorta di catalogazione telematica in base alla quale possono ottenere indicazioni precise sulla collocazione del faldone di loro interesse. In molti casi, però, anche questa è ancora utopia e anche questa funzione è svolta da un registro cartaceo. Lo scorso dicembre Anci lanciò l'allarme sul rischio che il superbonus 110% finisse per essere soffocato dalla burocrazia. "La documentazione attualmente necessaria - si legge in una nota trasmessa al governo da alcuni amministratori locali impegnati nell'associazione riportata da

OSPEDALE FIORENTINO A PONTE A NICCHERI

No Vax, il sacrificio della vita sull'altare di una fede feroce

di RICCARDO GALLI

Infermiera, ospedale fiorentino a Ponte a Niccheri, racconto raccolto dal Corriere della Sera, il racconto di quello che di fatto è stato un suicidio di un No Vax, anzi il racconto del sacrificio di una vita sull'altare di una fede feroce. Racconta l'infermiera il buttar via di una vita, la propria, da parte di un uomo che vedeva medici e cure come nemici e minacce. E racconta come quell'uomo abbia speso la sua vita esercitando tutta la violenza possibile su se stesso e tutto il suo disprezzo e ostilità verso chi lo curava e lo assisteva. "Arrivano in ipossia ma non vogliono essere curati...". Comincia il racconto: 65 anni, No Vax, positivo al Covid, arriva da un altro ospedale, da lì se ne era andato a casa, da casa riportato in Pronto Soccorso, il nostro. Respira male ma dice e ridice della dittatura sanitaria, poi diventa violaceo per mancanza d'aria. Gli si mette il casco per respirare, dopo, quando sta meglio, il casco se

lo toglie spaccandolo (quasi odiasse quel casco che lo faceva sì respirare ma in qualche modo lo sconfessava nel suo negare esistenza del Covid, ndr). Si è tolto il casco, diventa di nuovo blu, altro casco, sta di nuovo meglio, appena sta di nuovo meglio spacca anche il secondo casco (sia detto per inciso ma neanche tanto per inciso questo spaccare è violenza tosta verso il prossimo, spacca caschi che possono e devono servir ad altri). Firma le dimissioni dall'ospedale, fa non molti passi, stramazza sull'aiuola poco fuori dall'ospedale. Lo riportano al reparto Covid ma non vuole essere curato, non vuole gli sia fatto e dato nulla. Capita ormai sovente che il paziente No Vax intimi al medico o all'infermiera di non somministrargli nulla, che chi cura venga diffidato, insultato come al soldo di Bigpharma. Non datemi nulla, non fatemi nulla, non azzardatevi a toccarmi è quello che i No Vax spesso sbattono in faccia a chi lavora in ospedale. Medici e infermieri resistono alla grande tentazione di accontentarli.





Csel - prevede ricerche che, soprattutto negli archivi delle grandi città, richiedono un lasso di tempo che va dai 6 ai 12 mesi per essere reperite: così si mette a rischio l'effettivo accesso agli investimenti. Non solo: questa laboriosa ricerca concentra integralmen-

te il lavoro degli archivi dell'edilizia delle città su queste pratiche, bloccando di fatto tutta l'attività ordinaria che è altrettanto decisiva per la ripresa economica del nostro Paese". Dalle informazioni sulla proprietà alle ipoteche, dalle pla-

nimetrie alle mappe, affonda le radici addirittura negli anni '70 la digitalizzazione di tutta la documentazione riferita allo stock immobiliare italiano, che nel 2020, anno a cui si riferiscono le ultime statistiche catastali diffuse dall'Agenzia delle entrate, conta oltre 69,5 milioni di immobili, circa la metà dei quali di tipo residenziale. E' in quell'epoca, infatti, che ha inizio il processo di definizione delle modalità da adottare per rendere accessibili anche in formato digitale le cartografie catastali cartacee. Poi, a partire dal '92, sono stati informatizzati gli atti di aggiornamento del catasto e nel 1995 è partita la sperimentazione del software Docfa per la presentazione, agli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate, di nuovi

accatastamenti, variazioni catastali di edifici esistenti o denunce di unità afferenti ad enti urbani.

A differenza di quanto osservato per gli archivi edilizi di proprietà dei Comuni, la digitalizzazione del catasto - osserva Csel - è ormai un dato di fatto a tutto tondo, una realtà consolidata da anni di prassi che ha consentito di azzerare i tempi di attesa per pratiche e procedure che una volta richiedevano interesse settimane. Tra i molti volti assunti da questo processo di dematerializzazione delle informazioni detenute dall'amministrazione finanziaria, Csel segnala Pregeo, la procedura informatica utilizzata dai tecnici per modificare e aggiornare i dati relativi alle proprietà registrate nel Catasto

Terreni. Inoltre, il Geoportale Cartografico Catastale, che garantisce libero accesso alla consultazione della cartografia catastale, attraverso la ricerca e la visualizzazione dinamica delle particelle ivi presenti (tenute costantemente aggiornate, in modalità automatica, tramite gli atti tecnici predisposti e trasmessi telematicamente dai professionisti abilitati).

Novità dell'ultimo anno è l'avvio del Sistema integrato del territorio (Sit), lanciato il 1° febbraio scorso, che prevede una banca dati catastale unica nazionale in cui tutte le informazioni, prima frammentate in dati censuari e cartografici, vengono integrate e georiferite direttamente e indirettamente agli oggetti cartografici.

CANELONES (Uypress) - De acuerdo a las muestras de agua de playa analizadas semanalmente, en el marco del Programa de Monitoreo de Playas que realiza el Gobierno de Canelones, se informa que todas las playas del Río de la Plata se encuentran aptas para baño, con excepción de la zona comprendida entre la desembocadura del arroyo Carrasco y la calle Racine. Igualmente, se recomienda no bañarse dentro de las 24 horas posteriores a eventos de lluvia. En el río Santa Lucía, todas las playas están aptas para baños y se recomienda esperar hasta 72 horas después de lluvias para utilizar las playas para baños. Según el decreto 253/79 y sus modificativos, se consideran aptas para baños aquellas playas cuyo valor de la media geométrica de la concentración de coliformes termotolerantes de cinco muestras consecutivas no supere los 1000 ufc/100mL.

RECOMENDACIONES

Para reducir el riesgo de exposición a toxinas producidas por cianobacterias:

- Si detecta una mancha verde en el agua, se recomienda no ingresar.
- Si al ingresar al agua nota la presencia de pequeñas partículas diluidas con aspecto de granos de yerba mate (posible presencia de cianobacterias), remueva por lavado con agua limpia cualquier resto tanto en la piel como

URUGUAY - QUE REALIZA EL GOBIERNO DE CANELONES

Programa de Monitoreo de Playas 2021-2022



en las vestimentas.

- Evitar que los niños se bañen o jueguen en la arena donde se observen las manchas verdosas.

- Consultar al médico si se presentan alergias o inflamaciones de piel y mucosas, diarreas, náuseas, vómitos o cualquier síntoma no habitual. El servicio de guardavidas colocará una bandera roja con una cruz verde en el centro si existe algún riesgo potencial para la salud, en cuyo caso se recomienda no ingresar al agua.

APLICACIONES DEL GOBIERNO DE CANELONES: SIMAS Y TURISMO CANELONES
El Gobierno de Canelones cuenta con

la aplicación SIMAS (Sistema Integrado de Monitoreo de Aguas y Playas de Canelones), donde de forma diaria los guardavidas suben el estado del mar, la ubicación de las torres de guardavidas, los accesos a la playa, la bandera que corresponde a la precaución (verde, amarilla o roja) y, en caso de que venga una inminente tormenta eléctrica, se coloca una bandera con rayos, caso en el que los guardavidas abandonan la playa. La aplicación SIMAS se puede descargar a través de Play Store, "SIMAS - Aguas y Playas de Canelones", o ingresando a la plataforma web para acceder a toda la información. Por su parte, la aplicación Turismo Canelones cuanta toda

la oferta turística del Departamento de Canelones.

A través de ella podrás acceder a toda la información de los recursos turísticos de tu alrededor (restaurantes, hoteles, eventos, opciones de ocio, etc) o encontrar la ubicación de tu interés a través de tracking, desde tu ubicación a la ubicación de los eventos o servicios. También se puede descargar a través de Play Store.

SERVICIO DIARIO DE GUARDAVIDAS EN LAS PLAYAS DEL DEPARTAMENTO

El pasado sábado 4 de diciembre comenzó el servicio diario de guardavidas en todas las playas del departamento de Canelones, a partir de las 10:30 y hasta las 19:30 horas.

El periodo en que se va a estar llevando adelante el servicio de guardavidas está fijado hasta el 6 de marzo, que sería cuando se da por finalizada la temporada, según explicó el Director General de Deportes del Gobierno de Canelones, Alejandro Pereda. En toda la costa canaria hay 78 puestos de guardavidas (72 en la costa del Río de la Plata y seis en el río Santa Lucía) y para ellos hay 203 guardavidas en total.

di MAURIZIO GUANDALINI

Sì, lo sciopero del 16 dicembre sul fisco non è proprio il massimo per la più grande organizzazione sindacale del Paese. Possibile che Landini si esponga insieme alla Cgil nell'uso di uno sciopero per qualche detrazione in più? E con il rischio, così, di rendersi ancor ultroneo e antico nel maneggiare nuove e incisive questioni che quelle si condizionerebbero la vita dei lavoratori?

Un esempio: non crede Landini che il servo muto del recovery richieda all'Italia la dotazione di un piano industriale, da qui a venti anni, almeno per sapere che fare, con chi e dove andare. Allargare gli orizzonti toccando i punti nevralgici che stanno danneggiando soprattutto chi

LA DOMANDA Fa molto discutere la decisione presa da due sindacati per la giornata di domani

Landini, uno sciopero per qualche detrazione in più, ne vale la pena?

sta peggio.

È la discussione sulla transizione ecologica a fronte dell'aumento si dice temporaneo delle bollette.

Ma per esempio l'auto elettrica per tutti nel giro di dieci anni, il sindacato che ne pensa. Chi soccorrerà le tasche dei cittadini obbligati ad acquistare auto a prezzi proibitivi? E sulla direttiva Ue vuole vietare dal 2033 la vendita o l'affitto delle case che sprecano energia? Un colpo fatale al nostro mercato, ai piccoli risparmiatori, peccato che a dirlo è solo

l'economista Giulio Sapelli che qualche esperienza sindacale prima di quella di professore universitario, proprio nella Cgil, c'è marcata traccia negli anni trascorsi.

Su queste materie, ne sono certo, Landini spiazzerebbe Draghi, i partiti che lo sostengono e Confindustria perché è evidente che, tolto qualche slogan di passaggio, non sanno da che parte iniziare, dove mettere le mani.

A noi piace il Landini che si espone con la Camusso nel 2013 sulla rappresen-

tatività sindacale e poi nella sfida a Renzi quando l'ex sindaco di Firenze divenne segretario del Pd e poi premier. Lì c'era l'embrione di qualcosa che una volta coltivato poteva crescere (la cosiddetta 'coalizione sociale').

Invece, oggi, ci ritroviamo peggio di allora. Lì c'erano le occasioni, i pilastri per costruire e non dedicarsi solo al rammendo, alla rivendicazione occasionale di qualche spicciolo per uno o per l'altro (o peggio la discussione assurda sul green pass no dei lavora-

tori che ci ha fatto perdere solo tempo). Prendiamo le dichiarazioni di Landini e Renzi di 6 o 7 anni fa. "Il sindacato è morto se non cambia", scrisse Renzi questa frase di Landini nella sua tradizionale newsletter settimanale. Era il Landini che non aveva in tasca ricette già scritte ma una idea di sviluppo. "Il problema è che la maggior parte del Paese, quella che per vivere deve lavorare, non è rappresentata. C'è un fatto nuovo nel rapporto tra politica e organizzazione sindacale" disse

Il ravveduto del Covid-19

(...) addirittura propalato l'errore, così sullo sfondo della pandemia. Il Ravveduto, sia detto proprio con l'iniziale maiuscola, proprio per il peso simbolico che assume la sua successiva talvolta perfino toccante presa di coscienza personale nella situazione tragicamente data del virus, si offre ormai consapevole della necessità del vaccino, un tempo indicato da lui stesso come assoluto crimine sanitario. Ciò avviene in extremis, se non quasi "in articulo mortis" (al fotofinish, direbbe invece il prosaico) su un fondale necessariamente ospedaliero: la bocchetta dell'ossigeno, se non il casco, e poi, su tutto, lo sguardo supplice di chi sembri ormai mostrarsi implicitamente come puro "ecce homo", sì, ecco, ospedalizzato... Fra le righe, queste sue implicite, silenziose considerazioni: sì, mi vergogno un po', sento di avere tradito il mio iniziale mandato, tuttavia credetemi, devo ringraziare il personale che si sta prendendo cura di me... E qui il Ravveduto è pronto a sciorinare l'elenco tutto dei presenti in forze al nosocomio, fino all'ultima infermiera Donatella, proprio lei, "... per come si sta prodigando".

L'uomo, il Ravveduto va infatti ravvisato in terapia intensiva, luogo della salvezza, perfino a dispetto dei sospetti e delle titubanze iniziali, "... ma quali titubanze? Io ritenevo che la malattia fosse un'invenzione dei poteri occulti...", precisa adesso il nostro, redento.

Se è concesso un raffronto, il Ravveduto dei giorni del Covid-19 rappresenta plasticamente, fatte le doverose proporzioni perfino iconologiche, aureola a fronte d'agocannula, ciò che nella storia del cristianesimo è stato costituito dalla figura di san Paolo, nel senso di Paolo di Tarso, già persecutore di cristiani, e infine divenuto devoto del Nazareno, cristiano anche lui, fino a conquistare convintamente, al punto da essere percepito come uno dei cardini, pietra angolare della narrazione cristologica, lo status di apostolo.

Come Saulo non ancora Paolo, anche il nostro infine Ravveduto, nonostante il volto comune dirimpepettaio, inizialmente c'è modo di intuirlo perfino violentemente sguaiato in piazza, a sostenere ora l'inesistenza del morbo ora l'evidenza di una macchinazione "diabolica" delle industrie farmaceu-

tiche planetarie: Big Pharma indicata come sorta di Baal, tra Bertolt Brecht, lo sceneggiato francese che prendeva appunto titolo "I compagni di Baal", David Bowie, fino all'ultima possibile citazione millenaristica. Sia detto perfino a dispetto del modesto spettro culturale di coloro che dovesero evocarlo per sommi capi.

In breve, spinto dalle sollecitazioni della malattia, comprendendo il limite del corpo, il Ravveduto compie una pubblica abiura in modo struggente, implorando infine il ricorso a una mobilitazione generale verso i presidi sanitari, sperando di essere percepito nella sua infine pervenuta verità: potete credermi in parola. Sì, parola di convertito. Ciò che un filosofo esistenzialista, ricorrendo al pensiero agostiniano, definirebbe "immobilità delle cose vere". Dunque, come spiega l'ambito merceologico, tutto questo implicherebbe immediata "fiducia", se non abbandono alla certezza. Il Ravveduto perfino come una figura canonica del presepe napoletano, il cosiddetto "spaventato", meglio, trascolato del presepe: braccia sollevate al cielo a dimostrare di avere avuto, lui sì, finalmente, una rivelazione. Riuscirà l'infermo nell'opera di convincimento, meglio, nel suo ormai

evidente apostolato?

Purtroppo, osservate le molte categorie del possibile antagonismo antisistema raccolte intorno alla pandemia, vera e propria improvvisa babele ideologica, assodato l'humus ossessivo-paranoico che presidia ogni discussione, l'immagine stessa del Ravveduto, con buona pace delle sue stesse lacrime reputate magari infingarde, verrà meccanicamente riferita all'ennesimo espediente propagandistico messo in atto dal sistema d'informazione al servizio dei "sieriati" (sic), "cavie umane" avviate al countdown di un sicuro decesso, così da regolare la sovrappopolazione planetaria. No, che non verrà creduto, ennesimo venduto al "giornalista terrorista... giornalista terrorista...", qualcuno lo riterrà addirittura piuttosto simile, e qui il discorso si sposta in un ambito cinematografico, alle vittime dell'"Invasione degli ultracorpi". Del tutto inutile rilevare che in psichiatria certa distorsione della realtà è detta pensiero magico; pura regressione infantile, se non acefala; ed è incredibilmente un nodo sempre più politico o del fallimento del pensiero dialettico. Al tempo del covid, infine giunse il ravveduto. Tra le figure ulteriori più



Maurizio Landini

Landini nel 2015 in un'intervista al Fatto Quotidiano. Renzi era quello degli 80 euro, del non si cresce tagliando i salari. E ricordava pure la necessità di riscrivere lo statuto dei lavoratori. C'era una base di partenza, milioni di lavoratori non rappresentati e i salari già bassi che andavano aumentati. La necessità della politica di approntare un piano strategico di sviluppo e il sindacato parimenti a collaborare rendendosi protagonista della svolta. Volgendo lo sguardo indietro, da allora, di strada non è stata fatta. I salari sono tra i più bassi del mondo, non c'è un piano industriale per l'Italia e i precari, milioni di partite Iva, sono inascoltati, senza alcun statuto dei lavori, arti e mestieri. Nel frattempo è insorta la pan-

demia che ha divaricato le sorti tra garantiti e non, a partire dagli aiuti economici, è arrivato Draghi con il recovery, tante aspettative, gli aumenti dalla luce alle spazzature e la transizione ecologica arricchita dall'Unione europea con perentori ultimatum, dal fuori corso delle macchine diesel alle case senza valore se non energeticamente efficientate, che suonano tanto quanto altri denari da uscire.

Lo spirito dello sciopero del 16 dicembre è più che legittimo, è vero che la riforma fiscale è nulla più che una rinfrescata amministrativa d'ufficio, ma si tratta di vedere il giorno dopo questo sciopero cosa è risolto.

Nulla. Perché manca la sfida. Quella di inchiodare Draghi (protagonista

obiettivamente della legge finanziaria, a debito, più semplice da chiudere negli ultimi vent'anni) e i partiti ormai privi di visione.

Landini da quel 2015 poteva incidere, incalzare, chiedere piani industriali, contrattazioni aziendali che prevedessero come in Germania la partecipazione dei lavoratori nei consigli di amministrazione, una risoluzione delle crisi aziendali attraverso di lavoratori proprietari d'impresa.

Oggi avremmo salari più dignitosi e starebbero meglio le piccole partite Iva sollevate da una sostanziale riforma del fisco, quella ci vuole, non qualche detrazione in più.

Sostanziale riforma del fisco, l'ho scritto in diversi post, vuol dire alleggerire la burocrazia, insegnare al

fisco a comunicare, possibilmente una volta all'anno e non che un povero professionista che raccoglie lavoretti è costretto stare più ore la settimana a davanti al pc a seguire più le scadenze fiscali che lavorare. La logica ci dice che più facilmente il povero professionista o il rider, da cornuti e mazziati, incapperanno in qualche errore fiscale, con cartelle da pagare. È assurdo poi che si debba ricorrere per ogni ammeniccolo al commercialista o a un caf con oneri fuori misura per il contribuente.

È vero servirebbe un salto di qualità enorme proprio nel momento in cui i sindacati sono vivi perché hanno i caf ma non credo che il sogno di Landini sia quello di fare il commercialista.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

significative della cronaca epocale incerta e problematica del momento c'è modo di ravvisare, appunto, colui che infine prende atto d'avere vissuto, praticato, addirittura propalato l'errore, così sullo sfondo della pandemia. Il Ravveduto, sia detto proprio con l'iniziale maiuscola, proprio per il peso simbolico che assume la sua successiva talvolta perfino toccante presa di coscienza personale nella situazione tragicamente data del virus, si offre ormai consapevole della necessità del vaccino, un tempo indicato da lui stesso come assoluto crimine sanitario. Ciò avviene in extremis, se non quasi "in articulo mortis" (al fotofinish, direbbe invece il prosaico) su un fondale necessariamente ospedaliero: la bocchetta dell'ossigeno, se non il casco, e poi, su tutto, lo sguardo supplice di chi sembri ormai mostrarsi implicitamente come puro "ecce homo", sì, ecco, ospedalizzato... Fra le righe, queste sue implicite, silenziose considerazioni: sì, mi vergogno un po', sento di avere tradito il mio iniziale mandato, tuttavia credetemi, devo ringraziare il personale che si sta prendendo cura di me... E qui il Ravveduto è pronto a sciorinare l'elenco tutto dei presenti in forze al nosocomio, fino all'ultima infer-

miera Donatella, proprio lei, "... per come si sta prodigando".

L'uomo, il Ravveduto va infatti ravvisato in terapia intensiva, luogo della salvezza, perfino a dispetto dei sospetti e delle titubanze iniziali, "... ma quali titubanze? Io ritenevo che la malattia fosse un'invenzione dei poteri occulti...", precisa adesso il nostro, redento.

Se è concesso un raffronto, il Ravveduto dei giorni del Covid-19 rappresenta plasticamente, fatte le doverose proporzioni perfino iconologiche, aureola a fronte d'agocannula, ciò che nella storia del cristianesimo è stato costituito dalla figura di san Paolo, nel senso di Paolo di Tarso, già persecutore di cristiani, e infine divenuto devoto del Nazareno, cristiano anche lui, fino a conquistare convintamente, al punto da essere percepito come uno dei cardini, pietra angolare della narrazione cristologica, lo status di apostolo.

Come Saulo non ancora Paolo, anche il nostro infine Ravveduto, nonostante il volto comune dirimpettaio, inizialmente c'è modo di intuirlo perfino violentemente sguaiato in piazza, a sostenere ora l'inesistenza del morbo ora l'evidenza di una macchinazione "diabolica" delle industrie farmaceu-

tiche planetarie: Big Pharma indicata come sorta di Baal, tra Bertolt Brecht, lo sceneggiato francese che prendeva appunto titolo "I compagni di Baal", David Bowie, fino all'ultima possibile citazione millenaristica. Sia detto perfino a dispetto del modesto spettro culturale di coloro che dovessero evocarlo per sommi capi.

In breve, spinto dalle sollecitazioni della malattia, comprendendo il limite del corpo, il Ravveduto compie una pubblica abiura in modo struggente, implorando infine il ricorso a una mobilitazione generale verso i presidi sanitari, sperando di essere percepito nella sua infine pervenuta verità: potete credermi in parola. Sì, parola di convertito. Ciò che un filosofo esistenzialista, ricorrendo al pensiero agostiniano, definirebbe "immobilità delle cose vere". Dunque, come spiega l'ambito merceologico, tutto questo implicherebbe immediata "fiducia", se non abbandono alla certezza. Il Ravveduto perfino come una figura canonica del presepe napoletano, il cosiddetto "spaventato", meglio, trasecolato del presepe: braccia sollevate al cielo a dimostrare di avere avuto, lui sì, finalmente, una rivelazione. Riuscirà l'infermo nell'opera di convincimento, meglio, nel suo ormai

evidente apostolato?

Purtroppo, osservate le molte categorie del possibile antagonismo antisistema raccolte intorno alla pandemia, vera e propria improvvisa babele ideologica, assodato l'humus ossessivo-paranoico che presidia ogni discussione, l'immagine stessa del Ravveduto, con buona pace delle sue stesse lacrime reputate magari infingarde, verrà meccanicamente riferita all'ennesimo espediente propagandistico messo in atto dal sistema d'informazione al servizio dei "sierati" (sic), "cavie umane" avviate al countdown di un sicuro decesso, così da regolare la sovrappopolazione planetaria. No, che non verrà creduto, ennesimo venduto al "giornalista terrorista... giornalista terrorista...", qualcuno lo riterrà addirittura piuttosto simile, e qui il discorso si sposta in un ambito cinematografico, alle vittime dell'"Invasione degli ultracorpi". Del tutto inutile rilevare che in psichiatria certa distorsione della realtà è detta pensiero magico; pura regressione infantile, se non acefala; ed è incredibilmente un nodo sempre più politico o del fallimento del pensiero dialettico.

FULVIO ABBATE

MA L'UE CHIEDE SPIEGAZIONI

Test e quarantena per i non vaccinati che arrivano in Italia

In vista delle vacanze di Natale e della diffusione della variante Omicron in consiglio dei ministri è stato deciso di prevedere l'obbligo della quarantena per chi arriva da altri paesi dell'Unione europea. Ma c'è un'altra decisione più importante, che interessa la stragrande maggioranza degli italiani che è vaccinata. Il ministro della Salute

Speranza ha firmato una nuova ordinanza che prevede l'obbligo di essere in possesso di un test negativo in partenza per tutti gli arrivi dai Paesi dell'Unione Europea. Per i non vaccinati oltre al tampone negativo è prevista anche la quarantena di 5 giorni. Sono prorogate inoltre le misure già previste per gli arrivi dai Paesi Extraeuropei. L'ordi-

nanza è valida a partire dal 16 dicembre e fino al 31 gennaio. In serata l'Ue attacca: "L'Italia deve spiegare. Quando gli Stati membri introducono condizioni aggiuntive al Green pass o rendono le condizioni più severe, come nel caso dell'Italia e forse del Portogallo, la stretta deve essere giustificata sulla base della situazione reale".

BROGLI ELETTORALI Ieri la Giunta per le Immunità ha esaminato nuovamente tutta la vicenda

Caso Cario, oggi il nome del sostituto? Il buon senso dice sì, staremo a vedere

Ieri, in Senato, la Giunta per le Immunità ha esaminato la vicenda relativa ad Adriano Cario, l'oramai ex senatore del Gruppo Misto fatto decadere a inizio mese per la vicenda legata ai brogli elettorali. Oggi dovrebbe essere messa la parola fine a questa vicissitudine con la nomina di chi subentrerà appunto a Cario. Due i nomi in ballo: quello del democratico Fabio Porta e quello di Francisco Nardelli, deciso a prendersi il posto perché nel 2018 fu il secondo dell'Usl in termini di preferenze (primo, l'ex senatore). Ma sarà davvero così, nel senso che oggi ci sarà il nome del sostituto? La speranza è che non si arrivi alle calende greche e che qualcuno non decida di posticipare il tutto a dopo le elezioni del nuovo presidente della Repubblica, quindi di almeno un paio di mesi. Già quando venne dichiarato decaduto Cario proprio il presidente della Commissione, il forzista Maurizio Gasparri, era parso alquanto nervoso dalla decisione presa dall'Aula di Palazzo Madama. Sulla stessa linea furono MoVimento 5 Stelle e Lega, molto attenti agli equilibri legati alla nomina del nuovo capo dello Stato.



Elisabetta Casellati

Per fortuna, invece, Partito democratico e Fratelli d'Italia su tutti optarono per la giusta 'espulsione' di Cario. Dando un senso di legalità e giustizia, soprattutto non far passare il concetto che anche tarocando schede si possono vincere le elezioni. A dire il vero la presidente del Senato Elisabetta Casellati già due settimane fa si era infastidita dalla presa di posizione di Gasparri e anche di Paolo Romani (sempre di Forza Italia) e avrebbe voluto subito il nome del nuovo senatore. Ma alla fine optò per dare un piccolo lasso di tempo per la scelta

finale. Tutto porta a pensare, dunque, che oggi si possa arrivare alla conclusione di una vicenda alquanto triste, che ha visto scendere in campo gli stessi italiani all'estero che hanno firmato la nostra petizione online affinché fosse fatta giustizia su uno scempio della politica italiana, sempre più attenta a curare i propri interessi piuttosto che pensare alle necessità di tutte le persone che dovrebbe rappresentare in Italia e nel mondo. Avrà la meglio il giusto decisionismo della Casellati oppure la melina di Forza Italia, Lega e M5S? Vedremo.

NASCITE IN CALO

Natalità, la pandemia ha lasciato il segno

Nei primi dieci mesi del 2020 le nascite sono diminuite del 2,5 per cento, in linea con il ritmo del periodo 2009-2019 (-2,8 per cento in media annua). E' quanto emerge dal bollettino dell'Istat 'Natalità e fecondità della popolazione residente 2020'. Ma la discesa, prosegue la nota diramata dall'Istituto, accelera in misura marcata nei mesi di novembre (-8,3% rispetto allo stesso mese dell'anno prima) e, soprattutto, di dicembre (-10,7%), in corrispondenza dei concepimenti dei primi mesi dell'ondata epidemica. Nel Nord-o-

vest, la zona più colpita dalla pandemia durante la prima ondata, a dicembre il calo tocca il 15,4 per cento. Il clima di incertezza e le restrizioni relative al lockdown sembrano dunque aver influenzato la scelta di rinviare il concepimento. A gennaio 2021 poi si rileva la massima riduzione di nati a livello nazionale (13,6 per cento), con picco nel Sud (-15,3 per cento) che prosegue, più contenuta, anche a febbraio (-4,9 per cento); queste nascite sono, per la quasi totalità, riferibili ai concepimenti di aprile e maggio 2020.

I DATI

Balzo di contagi e di decessi: 20.677 casi e 120 vittime



Un vero balzo di contagi da Covid-19 per un più che doppio numero di tamponi processati. Sono 20.677 i nuovi casi di Coronavirus (due giorni fa erano stati 12.712) a fronte di 776.563 tamponi processati (tasso di positività al 2,66%) e 120 morti (22 in più rispetto a 48 ore fa) nelle ultime 24 ore in Italia. Sono i dati forniti dal ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid nel BelPaese. Aumentano i ricoveri: +7 in terapia intensiva, +212 negli altri reparti. 13.908 i guariti in più rispetto a lunedì portano il totale delle persone che hanno superato il virus dall'inizio dell'emergenza a 4.826.443. Tra le regioni, il Veneto è quella che ha fatto registrare il maggior numero di casi: 4.088.

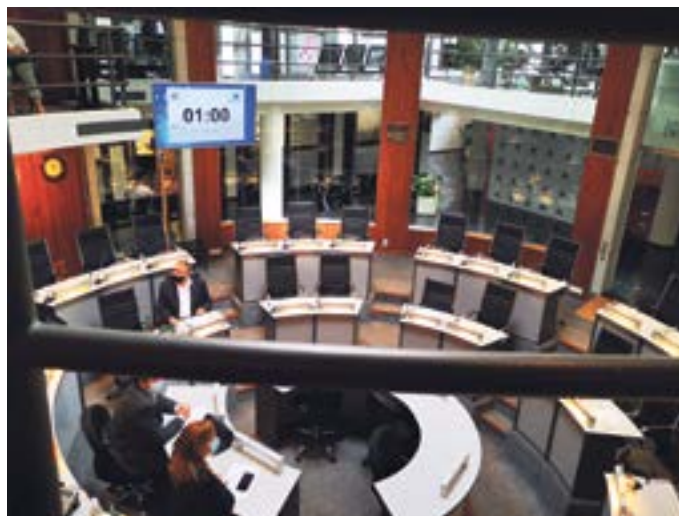
di **MATTEO FORCINITI**

La Junta Departamental di Montevideo (l'equivalente del Consiglio Comunale della capitale uruguaiana) ha reso omaggio al Circolo Trentino di Montevideo in occasione del suo 75esimo anniversario. Giovedì scorso, poco prima dell'avvio della sessione, si è avuto l'intervento del consigliere Fernando Lopez che è anche socio di questa associazione che festeggerà l'anniversario domenica sera con una grande cena: "Oggi veniamo a salutare e a celebrare il 75esimo anniversario del Circolo Trentino di Montevideo, un'istituzione senza fine di lucro fondata il 18 dicembre del 1946 da immigrati di origine italiana, trentina. Le prime riunioni di questo gruppo, negli anni quaranta, si svolgevano tra Bulevar Artigas e Burgues dove c'era la vecchia Cerveceria Oriental. In seguito, per alcuni anni i soci affittarono un locale prima di comprare un terreno, nella zona del Prado in via Adrian Medina, dove è stata costruita nel 1955 la sede attuale frutto di un intenso lavoro da parte di questi immigrati".

Nel suo intervento Lopez ha voluto ricordare illustre personalità trentine in Uruguay

**L'INTERVENTO IN AULA DEL CONSIGLIERE FERNANDO LOPEZ**

Junta Departamental di Montevideo ha reso omaggio al "Circolo Trentino" per il suo 75esimo anniversario



tra cui Zelmar Michelini, ex senatore vittima della dittatura il cui bisnonno era di Pinzolo, Enzo Murara e suo figlio Gabriel, ex presidente della Camara de Industrias attualmente vicepresidente e direttore del Latu, i gemelli Prati, artisti originari di Caldorazzo, Carlos Parteli ex vescovo di Montevideo e l'attuale vescovo di Tacuarembó Pedro Wolcan. "In questa occasione" -ha concluso il consigliere- "oltre a ringraziare l'associazione Trentini

nel Mondo per il supporto, vogliamo sottolineare i valori tramandati da questi immigrati in tutto quello che riguarda l'amore per la famiglia e il sacrificio per il lavoro. Durante tutti questi anni il Circolo Trentino di Montevideo ha lavorato incessantemente per difendere le tradizioni, la cultura, la musica e la gastronomia portando avanti tantissime attività tra cui, ancora oggi, i frequentati corsi di lingua e cultura italiana".

METROPOLITAN MUSEUM OF ART DI NEWYORK

Selfie ante litteram

di **JAMES HANSEN**

I magnifici seni raffigurati nella foto appartengono - appartenevano - alla pittrice Sarah Goodridge (1788-1853), un'abilissima miniaturista americana che realizzò questo parziale auto-ritratto nel 1828 per incoraggiare un amante - potenziale o "praticante" non è certo - il potente Senatore americano Daniel Webster, all'epoca rimasto da poco vedovo.

La miniatura fu eseguita su una piccola lastra di avorio alta 6,6 cm e larga 7,9 cm. Ciò che sembrerebbe a prima vista una cornice rossa è invece il bordo dell'astuccio - con due piccoli fermagli - che rendeva il ritrattino "tascabile". Webster fu un personaggio di primaria importanza nella storia americana ed è forse per questo che i suoi biografi trattano con delicatezza il tema del rapporto tra il Senatore - e Segretario



di Stato - e la pittrice. "Che Webster abbia o meno avuto una relazione sessuale con la Woodridge non può esse-

re dimostrato in modo sicuro", scrive lo storico Robert Remini, aggiungendo cautamente: "...anche se il fatto

che lei gli abbia spedito un auto-ritratto dei suoi seni fa nascere dei sospetti".

Comunque sia, l'anno immediatamente dopo l'arrivo del souvenir intimo, Webster si risposò con la figlia di un importante commerciante di New York, Caroline Le Roy, mentre Goodridge rimase almeno nominalmente nubile per tutta la vita. Per quanto riguarda il Senatore, si tenne stretto il ritratto fino alla sua morte, nel 1852. I suoi discendenti lo hanno in seguito donato al Metropolitan Museum of Art di New York, dov'è catalogato con il nome di "Beauty Revealed".

L'AMBASCIATORE IANNUZZI SCRIVE AL DIRETTORE

In ottemperanza alle pertinenti norme sul diritto di replica, Le chiedo di pubblicare integralmente ciò che precede...



IL DIRETTORE RISPONDE

Egregio, Ambasciatore, ci aspettavamo delle scuse per "coprire" metaforicamente i fatti accaduti in Avenida Brasil, (scusarsi in nome della sua struttura per i gravissimi fatti accaduti non è sinonimo di vergogna)...

Sì, scuse per averci messo alla porta. È vero che è diventata un'arte talmente sottovalutata, quella delle scuse, da essere ormai in estinzione. Eppure dovrebbe essere semplice: fai un errore, copri un errore dei tuoi dipendenti ti scusi a nome e per conto loro, finisce lì. Invece no. Le scuse diventano molto spesso un modo per disculparsi, addossare la responsabilità alle vittime, spostare il fulcro del problema altrove.

Ma "Scusi" è una parolina semplice che, come dimostrano anche recenti studi neurologici, migliora le relazioni umane, fino a illuminare la parte del nostro cervello dove è collocata l'empatia. Lei invece ci scrive rimproverandoci di non aver pubblicato per intero la giustificazione davvero assurda della sua capo struttura.... Cioè noi non c'eravamo.... non c'interessava.... non sono problemi nostri.... Beh, per qualcuno la lingua italiana e l'articolo 21 della Costituzione sembrano essere veramente un optional....

Comunque pubblichiamo la sua lettera. Come abbiamo fatto sempre.. E le confermo che conosciamo molto bene le norme sul diritto di replica....Le abbiamo studiate all'università 55 anni fa .. norme e leggi che abbiamo poi rivisto e "perfezionato" nel corso della preparazione all'esame da giornalista professionista (superato brillantemente nel 1968) comprese nei reati "di stampa e a mezzo stampa"....Abbiamo studiato anche la Costituzione italiana però che a quanto pare viene

ignorata dalla sua struttura proprio nell'articolo più importante, il 21 che, le ricordo, recita:

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Quindi atteniamoci ai fatti. A noi preme sapere se all'interno dell'Ambasciata, da Lei presieduta, tutti possono fare tutto, magari sbagliare e passarla liscia. La legge prevede che il responsabile di quello che accade in una struttura come quella da Lei guidata non possa che essere il padrone di casa: cioè lei, ambasciatore, non i componenti dello scrutinio che è citato nella risposta. In quel locale di Avenida Brasil c'è un ufficio dell'ambasciata e nell'occasione, per poche ore, lo scrutinio elettorale. Lei non vuole ammettere che il "fattaccio" è avvenuto all'interno di una struttura dell'ambasciata? E che la responsabilità cade su colui - o colei - che sovrintendeva lo scrutinio?

Il fatto grave è che un rappresentante della stampa è stato tenuto fuori, messo alla porta mentre ad altri cittadini è stato - giustamente - conces-

so l'ingresso. Come prevede la legge - e lei lo ammette - "le operazioni di scrutinio sono pubbliche".

Allora chi ha comunicato alla guardia il "Non deve entrare Forciniti giornalista di Gente d'Italia"? Chi ha dato l'ordine? Sostituendosi ai "FUNKIONARI NON PRESENTI"? Questo ancora non si sa. E non ci si può lavare le mani facendo finta di nulla.....O adducendo scuse pretestuose.... Ci hanno messo fuori dalla sua casa non al mercato del pesce, fuori dall'ambasciata di cui, anche se temporaneamente lei è al comando.

Noi la invitiamo ancora una volta a farci sapere quanto prima chi ha dato l'ordine.... Lei ha tutti i gradi per informarsi e quindi comunicarci chi si è arrogato il diritto (che non aveva, attenzione) di escludere il collega Forciniti dallo spoglio elettorale che, è bene sottolineare, è pubblico.

C'è forse qualcosa che non dobbiamo sapere? Perché non esce fuori il nome di chi ha detto alla guardia di non farci entrare nella "sua" casa? Perché forse lei non sa o non le hanno comunicato che la guardia ha chiesto (a chi? Certamente a qualcuno che conosce non a sconosciuti che stazionavano in quel momento per gli scru-

tini...) Può entrare tale Forciniti di Gente d'Italia????? Ora chi ha detto NO?????

Lí, in Avenida Brasil, nella sua casa dove volente o nolente il responsabile unico è lei.... Come nel mio piccolo indirettamente lo sono anch'io nel giornale per tutto quello che gli altri colleghi scrivono.... È la legge sulla responsabilità...

La mail della sua collaboratrice, il nuovo capo della cancelleria consolare, non risponde alla nostra richiesta. Ma cerca di giustificare la sua assenza.....o quella dei funzionari.... facendo capire insomma che in quel momento o forse durante tutto lo spoglio i responsabili dell'ufficio sarebbero diventati temporaneamente i rappresentanti delle liste..... A noi non interessa chi c'era o non c'era, vogliamo soltanto sapere chi ha deciso di sbatterci la porta in faccia.. E questo lo pretendiamo!

Certo succedono cose misteriose all'interno della Sua ambasciata. Cose anche dolorose, come la morte del povero Ventre. Ma forse sì, in questa location può succedere davvero di tutto. Ed anche L'incretinoso episodio accaduto al direttore dell'agenzia di stampa Uypress Esteban Valenti dimostra che la stampa e i giornalisti forse danno fastidio a qualcuno. Comunque delle due l'una: o si controlla troppo (divieto di accesso a Forciniti da parte di chi non si sa) o si controlla troppo poco (l'assassinio di un nostro connazionale). Di certo i nomi dei responsabili non escono mai. Su quello possiamo essere sicuri. Ma fiduciosi, noi restiamo in attesa. Più che noi, i Lettori. E, perché no, anche i familiari del povero Ventre.

Distinti saluti

Domenico Porpiglia
Direttore





Egregio Direttore,
il 7 dicembre scorso la seguente email:
"Egregio Direttore,
Le scrivo in relazione agli articoli di Gente d'Italia dello scorso 7 dicembre 2021 anche per fornire utili precisazioni ai lettori.
Preme innanzitutto sottolineare come il Seggio elettorale, nel corso dello scrutinio, è per norma gestito dai suoi componenti e non da questa Ambasciata i cui funzionari non erano presenti quando sarebbe stato negato al Dott. Forciniti l'accesso allo spoglio. Purtroppo, per-

ché abbiamo sempre chiarito nei nostri numerosi passaggi al Seggio che le operazioni di scrutinio sono pubbliche.
Inoltre, a tali operazioni hanno partecipato, oltre ai membri del seggio, i rappresentanti di tutte e tre le Liste candidate. Il loro compito è di vigilare al fine di tutelare gli interessi della propria lista contro eventuali irregolarità delle operazioni.
Distinti saluti.
Il Presidente del Comitato Elettorale Circoscrizionale
Alessandra Crugnola

Capo della Cancelleria Consolare"
Le è stata inviata (aggiungendo me in copia) ma non è mai stata pubblicata integralmente su "La Gente d'Italia" che ne ha estratto il testo in articoli nei quali si richiama anche un inesistente obbligo per i funzionari dell'Ambasciata di "stazionare" durante lo scrutinio.
In ottemperanza alle pertinenti norme sul diritto di replica, Le chiedo di pubblicare integralmente ciò che precede.
Distinti saluti.

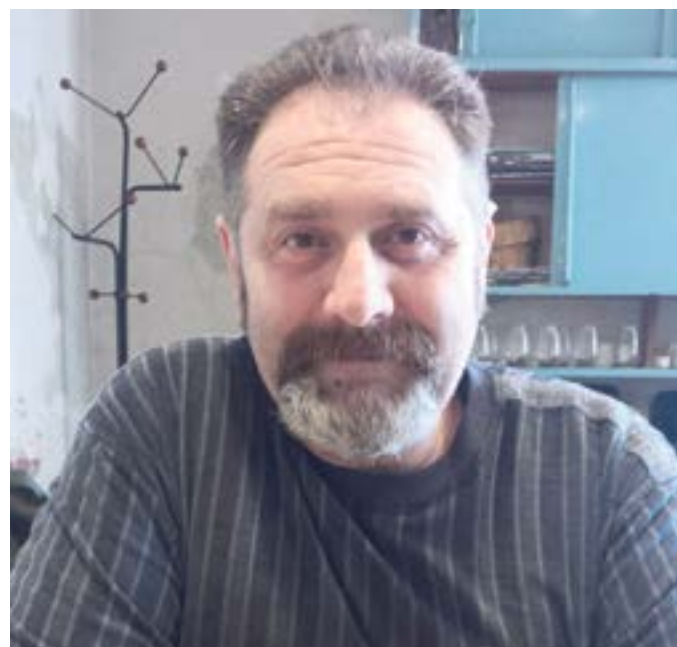
Giovanni Iannuzzi
Ambasciatore d'Italia

Dopo il mistero delle buste scomparse e lo scrutinio segreto inaccessibile alla stampa, le elezioni del Comites in Uruguay si arricchiscono di nuovi particolari. A parlare questa volta è un candidato della lista Unitalia, Luca Molina, che racconta quanto gli è successo: "Purtroppo non ho potuto votare perché quando sono andato in Ambasciata a firmare per la mia candidatura nessuno mi ha detto che mi sarei dovuto anche iscrivere con il modulo come tutti gli altri per chiedere di poter votare. A me sembrava automatico dato che se mi fai firmare un documento ufficiale sarebbe anche implicita la mia volontà di votare. Cioè, mi sto candidando e devo anche confermarti che voglio votare facendo un'altra procedura? Hanno giocato sporco sulla mia ingenuità, io sono caduto nella trappola e non sono stato l'unico. Mi sono accorto dell'errore solo pochi giorni prima della chiusura delle iscrizioni grazie a una verifica fatta da Filomena Narducci".

Per iscriversi all'elenco elettorale bisognava presentare la propria richiesta entro il 3 novembre. Con 129 voti ricevuti, Molina si è piazzato quarto tra i non eletti della lista Unitalia, la grande sconfitta di queste elezioni che avrà 3 consiglieri all'interno del nuovo Comites comandato dal Maiu (Movimiento Asocia-

LA DENUNCIA DI LUCA MOLINA, CANDIDATO CON LA LISTA UNITALIA

"Non mi hanno fatto votare alle elezioni del Comites in Uruguay"



Luca Molina

tivo Italo Uruguayo) che si insedierà il 21 dicembre. "Ovviamente la mancanza di un voto non avrebbe avuto alcuna influenza su un'elezione vinta in maniera schiacciante da una lista, l'unica che ha fatto pubblicità" riconosce Molina. "In ogni caso io sento di essere stato ingannato e preso in giro perché al momento della presentazione della candidatura avrebbero potuto dirmi tranquillamente che occorreva fare l'altro passaggio per iscriversi.

E invece nessuno ha detto niente. Quello che mi è successo è solo un piccolo episodio ma estremamente significativo per far capire l'evidente disorganizzazione che ha accompagnato tutto il processo dell'elezione del Comites in Uruguay a partire proprio da un meccanismo difficile da capire per la gente fino alle gravità che sono successe in seguito tra le buste scomparse e lo scrutinio segreto".

MAT. FORC.

por TANY MENDIONDO

Hoy, miércoles, el Senado tendría los 16 votos para aprobar el Proyecto que estudia hace 1 año, proveniente de Cámara de Representantes. A último momento, el Poder Ejecutivo intenta evitarlo con un Decreto que puede compartirse porque va parcialmente en el sentido de lo propuesto en Diputados, pero insuficiente para evitar que se sigan forestando tierras aptas para producir alimentos.

Más cuando el área en producción asegura el proceso en las 3 plantas de celulosa y aún restan más de 600 mil hectáreas de aptitud para forestar.

Nuestra posición se mantiene en lo analizado en el editorial adjunto. Poner freno y prohibir el uso de suelos ricos para producción de alimentos fue la posición del primer Gobierno del Dr. Tabaré Vázquez, decretos 154/2005 y 190/2006.

Comparto a continuación el editorial que hicimos en su momento: hablemos de forestación.

El artículo 75 de la ley 15.939 deroga la ley 13.723. 20 años después se concluye en que la ley del 68 fue ineficaz e insuficiente para desarrollar el modelo forestal.

La ley de diciembre de 1987, 15.939 fue resultado de una larga discusión parlamentaria. Leyendo versiones taquigráficas queda documentado el espíritu de la ley: el propósito es el mismo en el 68 y en el 87, Uruguay tiene déficit forestal con consecuencias en suelos, hídricos, protección entre otros.

Las dos apuntan al desarrollo de bosques de rendimiento. Los estímulos de la 13.723 no fueron suficientes. Por eso la diferencia con su sucesora, 15.939

A SOSTEGNO DEI PALESTINESI

Miss Universo, vince la indiana Harnaaz Sandhu, tra le pressioni contro Israele...

Miss India, Harnaaz Sandhu, è stata incoronata ieri Miss Universo nella città di Eilat, in Israele, durante un'edizione che ha visto contestazioni e boicottaggi a sostegno dei palestinesi, oltre alle complicazioni dovute alla pandemia di Covid. Harnaaz Sandhu ha vinto il primo premio nella località del Mar Rosso battendo la concorrente del Paraguay Nadia Ferreira e quella del Sudafrica Lalela Mswane, arrivata seconda. Le 80 concorrenti della 70esima edizione del concorso includevano anche

Miss Marocco, Kawtar Benhalima, e Miss Bahrain, Manar Nadeem Deyani, le cui nazioni a maggioranza musulmana hanno normalizzato i legami con Israele lo scorso anno. In un'intervista della fine del mese scorso, l'uscente Miss Universo, Andrea Meza, del Messico, ha affermato che il concorso dovrebbe evitare la politica: "Miss Universo non è un movimento politico né religioso. Riguarda le donne e ciò che possono offrire". L'Indonesia e la Malesia, Paesi a maggioranza musulmana che non hanno



Harnaaz Sandhu

relazioni diplomatiche con Israele, non hanno inviato proprie concorrenti ma entrambi hanno parlato di assenza dovuta a complicazioni legate alla pandemia di Covid.

HOY, MIÉRCOLES

Sobre la forestación en Uruguay



es que esta brinda más recursos (vía exoneraciones, subsidios, acceso a crédito). Las 2 con contundencia ponen el Estado la responsabilidad de forestar en suelos pobres, no aptos para otras producciones (ganadería, cultivos, etc). Legisladores de Canelones reclamaron para regular y prohibir forestar en tierras vinculadas a producción de granja. Es más, se discutió dejar fuera de los alcances de la ley a Canelones, San José y Colonia. Es tan claro que se refería a suelos no aptos para producción de alimentos,

que los estímulos solo se dan en predios de prioridad forestal. En el Decreto 333/90, el Gobierno del Partido Nacional amplía los beneficios a suelos accesorios. Si tienes aptitud forestal en el 60 % del predio puedes forestar el otro 40%.

Lacalle de Herrera forzó la ley 15.939.

Lo primero que resolvió el 1er. Gobierno del Frente Amplio el 09.05.2005, por Decreto 154/005, fue derogar el Decreto 333/90. Y para salvaguardar las garantías jurídicas, promulga un nuevo Decreto el

16/06/2006, donde taxativamente en el art. 1 protege las situaciones creadas por el Decreto 333/90. El Frente Amplio ha sido congruente y puede exhibir pruebas suficientes, a título de ejemplo, cobro de contribuciones inmobiliarias rurales, patrimonio, etc.

La coalición multicolor tiene contradicciones internas respecto al asunto. Les aconsejamos remitirse a versiones taquigráficas, leer que dijeron, Fuentes, Santoro, Brauce, entre otros, y comprobarán quienes son los que cam-

biaron. El Uruguay tiene un compromiso con la humanidad: producir alimentos para 10 veces su población. Y para eso deberá coexistir la carne, la leche, la granja, cereales, oleaginosas, etc, con la forestación de rendimiento. Está muy comprobado que al Estado uruguayo no le bastó con el espíritu de leyes que claramente definían a que suelos referían. Hoy cuando el mercado privilegia una producción, en el caso la celulosa, tendrá que ser la Ley que define que se propuso en el 68 y en el 87 y que no estamos dispuestos a conceder por la vía de los malos entendidos, confusión o mirar para el costado.

La posición del Frente Amplio, histórica y congruente, es la de los decretos 154/005 y 190/006. Y por la lógica de los hechos, ahora, se debe cumplir con el propósito de las Leyes 13.723 y 15.939, prohibiendo la forestación de rendimiento en suelos que no son de aptitud forestal.

por STEFANO CASINI

El enroque entre Pereyra y Abdala, el mismo que la decía a Maduro que lo apoyaba, en nombre del pueblo uruguayo en la Revolución chavista, fue apenas un cambió de rol. Uno es el Presidente del PIT-CNT y el otro Presidente del Frente Amplio.

En el programa del FA para las últimas elecciones políticas, en las declaraciones, figuraba una parte muy polémica y amenazadora, por la cual, en caso de ganar la Coalición Multicolor, habría lio. La misma Lucía Topolansky decía: "...se generará una movilización social enorme que podría producir inestabilidad....si gana Lacalle Pou". A pesar que las reivindicaciones sindicales no han cambiado mucho con respecto a administraciones anteriores, el "apagado" de la Planta de La Teja, nos deja, a cada uruguayo que vivió la dictadura, un feo recuerdo, por no decir insólito. Solo se llegó a ese extremo en el año 1973, en ocasión de una huelga general que marcó, en su época, un hito sindical especial, cuando el mismo Rodney Arismendi, apoyó el sindicato de ANCAP para tomar una medida extrema! El PIT representa poco más del 60% de los empleados del país pero, sus decisiones, muchas veces y sobre todo en los últimos tiempos, han dejado una fuerte marca en nuestra sociedad, por no decir una grieta. Incomparable a la auténtica "grieta argentina" donde están todos contra todos, gobierno contra oposición, corrupción y otras yerbas, pero, deja incómodo, no solamente al Presidente de la República, que sigue tratando de moderar y escuchar a todos, a pesar que, muchos de los que lo votaron, se sienten traicionados por el hecho que no se han hecho las auditorías prometidas y todas las irregularidades de las administraciones pasadas, se descubren con

PIT-CNT... ¿Cada vez más lejos o cada vez más cerca de los afiliados?



cuenta gotas

¿Si no representa a todos los asalariados del país.....para que sirve la confrontación? Un artículo de la LUC que quiere derogar la fuerza de izquierda, tiene que ver con las ocupaciones de puestos de trabajo, cuando, la misma izquierda, deja que se ocupe una fábrica privada, pero no un ente público o un ministerio! ¿Que se puede esperar

de esta grieta naciente y creciente? Seguramente algo no muy bueno.

Nadie pone en tela de juicio el papel de una central sindical que, a pesar de serlo, nunca tuvo una Personería Jurídica que pueda avalar y transparentar cualquiera de sus acciones. En los últimos tiempos se vive en nuestro país una situación cada vez más conflictiva y eso no es

bueno. Mientras tanto, la antipatía de buena parte de la población para con el PIT-CNT aumenta, también entre los mismos trabajadores "supuestamente" representados. Es que, cada sindicalista, no pierde un día de trabajo por decidir en una asamblea poco representativa que se vaya a un paro general! Muchos politólogos y encuestadoras han afirma-

do que la simpatía hacia la principal central de trabajadores del país, tiene, entre la población y los mismos afiliados, algo como el 25%..... muy poco para la masa asalariada del Uruguay.

Cada vez que pienso en una crisis profunda (que en Uruguay no está en curso), recuerdo el ejemplo del gobierno de Irlanda que, en los años '70, decidió sentar todas las partes sociales entorno a una mesa, empleados, campesinos, empresarios, sindicatos, gobierno, entes etc. para cambiar el rumbo del país....e Irlanda, en menos de 5 años, pasó de ser una de los países más atrasados de Europa, a ser una economía fuerte y pujante, habiendo pasado su desempleo del 11% al 2% y en poco tiempo.

Entonces me sale preguntarme ¿el PIT-CNT está cada vez más cerca o cada vez más lejos de sus afiliados?

Cultura italiana a pagamento: l'omaggio dell'Ambasciata a Ennio Morricone

Splendida iniziativa ma perché non rendere l'accesso gratuito al pubblico?

Questa sera alle ore 21 al Teatro de Verano di Montevideo si terrà un omaggio al compositore Ennio Morricone scomparso un anno fa in un evento organizzato dall'Ambasciata, l'Istituto Italiano di Cultura e l'Orchestra filarmónica de Montevideo. Un omaggio assolutamente doveroso verso una leggenda della musica mondiale su cui però c'è un dettaglio fondamentale da sottolineare: l'ingresso a 150 pesos (circa 3,50 dollari).

Ci sorge spontanea una domanda: se si vuole diffondere la cultura italiana in Uruguay perché non rendere gratuito l'accesso a un evento del genere? Questa modalità non è nuova, tutt'altro. Anche in passato, altre volte, ci sono stati concerti organizzati dalle autorità diplomatiche che prevedevano una modalità di ingresso a pagamento per il pubblico, cosa che stona decisamente con l'obiettivo prefissato. Ma poi, onestamente, 150 pesos cambierebbero davvero la vita all'Ambasciata e all'Istituto di Cultura?

Intendencia Montevideo
Orchestra Filarmónica de Montevideo
LA EMBAJADA DE ITALIA, EL INSTITUTO ITALIANO DI CULTURA Y LA ORQUESTA FILARMÓNICA DE MONTEVIDEO PRESENTAN:
Italia de Película
HOMENAJE A ENNIO MORRICONE
DIRECCIÓN MUSICAL: LUISA AMADIO



Lo stato di Puebla è il terzo del Messico per numero di università, per la tecnologia e gli istituti di istruzione superiore oltre a essere sede del centro de Innovacion, Emprendimiento y Negocios (CIEN) che presenta servizi tecnologici di primo piano per tutti i settori produttivi, micro, piccole, medie imprese, cooperative e imprenditoria di alto livello. Una popolazione economicamente attiva di 3 milioni di abitanti, terzo posto in tutto il Messico nella produzione ed export nel settore automobilistico, una crescita superiore alla media dei Paesi OCSE (che comprende 32 regioni socio-economiche). E un commercio con l'estero che coinvolge 109 nazioni di tutto il mondo. E sono solo alcune delle caratteristiche di uno degli stati del Messico più all'avanguardia per quello che concerne l'attività economica. E partendo da queste prerogative Puebla vuole incrementare i propri rapporti con l'Italia. Per questo motivo Olivia Salomon, sgretaria di stato per l'economia, assieme a Letizia Magaldi, presidente dell'AEMI, Associazione Eco-

LO STATO DEL MESSICO LANCIA LE SUE PROPOSTE COMMERCIALI

Puebla vuole diventare primo partner dell'Italia



nomica del Messico in Italia, assieme all'ambasciatore Carlos Garcia de Alba, si è incontrata con Piero Fassino, presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari del Governo italiano. Un meeting per spiegare quali e quante possono essere le opportunità nello stato che oltre a una

grande produzione industriale, offre anche possibilità per quello che concerne i prodotti artigianali, agroalimentari solo per nominarne alcuni. Olivia Salomon ha inoltre sottolineato come al momento siano ben 64 le aziende a capitale italiano con sede nello stato di Puebla abbracciando

diversi settori dell'automotive al tessile, dalla produzione di marmo all'industria medica e cosmetica, senza dimenticare alimentare e immobiliare. Ma in seguito agli accordi con l'Unione Europea siglati dal Messico, ci sono ampie possibilità di sviluppare investimenti nel campo dell'energia.

REP. DOMINICANA

Dal 19 dicembre Neos collegherà l'Italia con La Romana

Un permesso, per ora temporaneo, ma dal 19 dicembre al 9 dicembre l'Italia sarà collegata alla Repubblica Dominicana con un volo alla settimana operato da Neos che toccherà Milano Malpensa, Roma Fiumicino per arrivare a La Romana.

L'ok è arrivato dalla Junta de Aviacion Civil (JAC). Neos, compagnia italiana del gruppo Alpitour con sede a Somma Lombardo e hub all'aeroporto di Milano-Malpensa, dal giugno scorso effettua anche voli charter dalla Germania, Francoforte con destinazione Punta Cana.

PORTO RICO

Da Velletri Claudia Motta sogna il titolo di Miss Mondo

Il 16 dicembre al José Miguel Agrelot Coliseum di San Juan a Portorico si eleggerà Miss Mondo 2021. Sarà la 70ª edizione del concorso di bellezza (quest'anno però con solo 98 nazioni partecipanti) che comincerà alle 6 del pomeriggio locali quando in Italia saranno le 11 di notte.

A rappresentarci ci sarà Claudia Motta, 21 anni, studentessa in Legge, chiamata 'l'angelo biondo' di Velletri, una delle favorite per il successo finale e per il nostro Paese sarebbe la prima volta da quando, nel 1951 venne assegnata la prima corona. L'anno scorso, causa Covid, la manifestazione non si è disputata, così sarà la vincitrice del 2019, la giamaicana Toni-Ann Singh a passare la fascia.

COLLEZIONI IN LIMITED EDITION

Salvatore Ferragamo e gli artisti latinoamericani

Salvatore Ferragamo, una delle grandi firme che simboleggiano la moda italiana nel mondo, ha lanciato collezioni in edizione limitata frutto della partnership con artisti del design del Nord e Sud America: dalla messicana Alejandra Garcia y Gutierrez alla brasiliana Renata Egreja. Il limited edition di quest'anno comprende due borse, uno zaino, una cintura, un portafoglio e due t-shirt per esprimere il meglio della creatività degli artisti latinoamericani, l'amore per le tradizioni, i colori e la natura. La collaborazione con Alejandra e Renata in questo progetto porta alla trasformazione di oggetti di alta qualità in arte grazie all'uso audace di colori e disegni allegri. Ogni pezzo di queste mini collezioni è stato elaborato giocando con differenti forme geometriche, l'amore per la natura. Questa collaborazione esclusiva per l'America Latina sarà disponibile nelle boutique e negli spazi retail del marchio italiano in Messico, Brasile, Repubblica Dominicana, Panama, Perù, Colombia, Ecuador, Cile e Argentina.

TERZO PRODOTTO PIÙ ESPORTATO

Il caffè del Nicaragua piace alla Lavazza

Nel Nicaragua si produce, da sempre, un ottimo caffè e rappresenta anche il terzo prodotto maggiormente esportato. Solo nel 2021, tra gennaio e novembre, l'export ha toccato quota 56 milioni di dollari secondo i numeri resi noti dall'organo governativo Centro de Tramite de las Exportaciones (Cetrex).

E quest'anno il volume di vendite finora ha registrato una variazione in positivo del 12,25%. E in Italia si è svolto un incontro proprio al fine di promuovere il caffè del Nicaragua e due tra le più importanti aziende del settore, Lavazza e La Marzocco (macchine per il caffè) hanno mostrato un ampio interesse nell'approfondire la conoscenza del prodotto per esplorare possibili collaborazioni.

"Alessandro Cocco, direttore del Centro di formazione Lavazza - il comunicato dell'ambasciata nicaraguense - ha riferito sulla disponibilità nel continuare a promuovere una maggior cooperazione con i Paesi produttori della regione, rivolta principalmente a tecnici e personale dedicati a questa mansione lungo tutta la filiera produttiva".

UNA MOSTRA AL FORUM THEATRE DI ROMA, LO STORICO EX CINETEAUTO EUCLIDE

Piero Piccioni, musica per 300 film

di MARCO FERRARI

“Musiche di Piero Piccioni”: quante volte abbiamo sentito questa frase tra festival, spettacoli teatrali, cinematografici o televisivi. Piero Piccioni, noto anche con lo pseudonimo di Piero Morgan (Torino, 6 dicembre 1921 – Roma, 23 luglio 2004), è stato un pianista, direttore d'orchestra, compositore e organista italiano. È ricordato come uno dei più noti autori di colonne sonore per il cinema, specialmente nel campo della commedia all'italiana, oltre che per essere stato coinvolto nell'allora famoso caso Montesi, accusato e poi scagionato della morte della giovane romana. Ora gli spazi del Forum Theatre di Roma, lo storico ex cineteatro Euclide, temporaneamente riaperto per l'occasione, sino al 6 gennaio 2022 ospitano la mostra “Piero Piccioni 100 Experience”, in occasione del centenario della nascita del celebre compositore, curata da Jason Piccioni, Nicola Vicidomini e Marco Pettrignani. Un'esposizione che racconta una vita intera in musica: oltre 150 manifesti cinematografici d'epoca dipinti dai più importanti pittori di cinema al mondo, bozzetti originali, locandine e fotobuste, circa 200 dischi originali in 33 e 45 giri, più di 500 registrazioni master fotografie, dediche delle più disparate personalità del mondo della cultura, del cinema e dell'alta società, importanti premi, proiezioni e ascolti con un fitto calendario di eventi e incontri. Piero Piccioni è ancora adesso un punto di riferimento musicale e stilistico per le nuove generazioni di musicisti di tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone. I suoi

brani continuano infatti a risuonare ovunque e a essere riascoltati quando si guarda uno dei tanti film del secondo Novecento. Il suo successo si comprende bene guardando le bacheche della mostra: dalla corrispondenza con Kirk Douglas alle foto con Neil Armstrong di ritorno dalla luna a casa di Gina Lollobrigida, dai nastri della segreteria telefonica con i messaggi di Alberto Sordi al ritrovamento di composizioni inedite, rarità e memorabilia. La mostra esalta quel periodo in cui andava di moda la musica Space Age ed Exotica europea, sulla scia delle esperienze brasiliane di fine '50. I padri della bossa nova sono comunemente considerati il compositore e musicista Antônio Carlos Jobim, il poeta Vinícius de Moraes e il cantante e chitarrista João Gilberto. I precedenti però si trovano in Dorival Caymmi e nel tipo di samba-canção da lui elaborato e, più indietro ancora nel tempo, in alcune



Piero Piccioni

composizioni originali di Ernesto Nazareth. Nacque così un filone italiano di bossa nova, al quale erano iscritti anche Toto Cutugno, i Ricchi e Poveri, Ornella Vanoni.

Ma Piccioni andò oltre. In temi quali “Finché c'è guerra c'è speranza” l'autore fuse insieme Africa e Sud America come se fossero un'unica fonte musicale di gioia o di malinconia. A lui si deve anche l'avvio di un grande stagione jazzistica italiana con l'orchestra O13. Pianista di gran classe, è stato l'unico jazzista europeo ad aver suonato negli Stati Uniti con Charlie Parker. Dalle carte esposte al Forum Theatre di Roma scaturisce un forte dialogo con il fratello Leone, la passione giovanile per Kant, l'amore per la musica. Ma fu nella celluloida che Piccioni diede il meglio delle sue capacità creative. Nel corso della carriera collabora con numerosi maestri del cinema, fra cui Luchino Visconti, Jean-Luc Godard, Vittorio De Sica, Francesco Rosi, Alberto Lattuada e Bernardo Bertolucci. Lunghissimo e fortunato è il sodalizio professionale e personale con Alberto Sordi, per il quale scrisse le colon-

ne sonore di quasi tutti i film da lui diretti o interpretati, fra cui “Polvere di stelle”, “Incontri proibiti”, “Finché c'è guerra c'è speranza”, “Un italiano in America” e “Fumo di Londra”. Nel 1975 vinse il Premio David di Donatello per la miglior colonna sonora per “Tavolte da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto”. Per i Nastri d'Argento nel 1963 ottenne il Premio per la migliore colonna sonora per il film “Salvatore Giuliano”. Un lavoro che si ritrova nella mostra romana con decine di grandi poster originali di “Mani sulla Città”, “Polvere di Stelle”, “Il medico della mutua”, “Fumo di Londra”, “Camille 2000”, “La decima vittima”, “Il Dio sotto la pelle”, “Amore mio aiutami”, “Il disprezzo”, “La notte brava”, “Io la conoscevo bene”, “Le Streghe”, “C'era una volta”, “Cronaca di una morte annunciata” e “Il caso Mattei”. Oltre 300 film per i quali Piccioni inventò le colonne sonore.

SIAMO CONSIDERATI PAESE AD ALTO RISCHIO

Gli Stati Uniti sconsigliano viaggi in Italia "O andate ma completamente vaccinati"

Gli Usa sconsigliano viaggi in Italia per la pandemia di Covid: “Evitate di andare in Italia, o se dovete andarci assicuratevi di essere completamente vaccinati prima di partire”, si legge sul sito dei Cdc (Centers for Disease Control and Prevention, ovvero i centri di controllo e prevenzione delle malattie americani). La lista del Cdc dei Paesi a “Livello 4”, quindi ad alto rischio, salgono così a 84, inclusi molti Paesi europei sconsigliati già nelle scorse settimane, tra cui Germania, Francia, Portogallo e Polonia. Nel complesso, quasi l'intera Europa è classificata a livello 4, come gli stessi Stati Uniti. Nello specifico, al

primo punto dell'avviso si legge: “Evitate di andare in Italia”. Al secondo punto si scrive: “Se dovete viaggiare in Italia, assicuratevi di essere pienamente vaccinati”. Ed al terzo punto: “A causa della attuale situazione in Italia, anche i viaggiatori pienamente vaccinati possono essere a rischio di prendere o diffondere le varianti del Covid”. L'aggiornamento Cdc: “Italia a grande rischio insieme a Turchia, Seychelles, Giordania...”. Nel suo aggiornamento, i Centers for Disease Control and Prevention Usa hanno spostato Italia, Groenlandia e Mauritius dal livello 3 al livello 4, in cui di solito vengono collocati i Paesi nei quali ne-



Joe Biden

gli ultimi 28 giorni sono stati registrati oltre 500 casi ogni 100mila residenti. In tutto sono più di 80 i Paesi classificati di livello 4 al 13 dicembre. Tra gli altri luoghi considerati a rischio “molto alto” ci sono Barbados, Belize, Isole Cayman, Giordania, Seychelles, Turchia.

“A 15 anni da Expo Milano, il Governo italiano, in partnership con il Comune di Roma, i suoi cittadini, le autorità locali e il Paese nel suo insieme, presenta oggi la candidatura per ospitare l'Esposizione Mondiale del 2030 a Roma, la Città Eterna, dal 25 aprile al 25 ottobre”. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, presentando la candidatura di Roma ad ospitare l'Expo del 2030, nel suo intervento di fronte all'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (Bie).

“Le nostre città sono l'espressione dell'attività umana. Crescono e si sviluppano intorno alle necessità e alle aspirazioni dei loro abitanti, si trasformano grazie alle idee e alla creatività dei loro cittadini. Questo è il tema di Roma Expo 2030” ha proseguito Di Maio. “La nostra idea di città è inclusiva e policentrica, che offra le stesse opportunità e accesso ai servizi a ogni abitante, in termini di infrastrutture e sviluppo culturale, sociale e umano. È una città che punta al raggiungimento dell'obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 11 dell'Agenda Onu per il 2030”.

La sfida di Expo 2030 “è

"CROCEVIA FRA UE, AFRICA E MEDIO ORIENTE"

Il Governo candida Roma per Expo 2030



uno sforzo a livello nazionale. Roma è al centro dell'Italia e facilmente raggiungibile da altre destinazioni famose in tutto il mondo nel Paese: le 50 località più turistiche d'Italia hanno accolto oltre 180 milioni di visitatori nel 2019, prima della pandemia.

La sua posizione nel cuore del Mediterraneo, che col-

lega Europa, Africa e Medio Oriente, colloca Roma nel luogo perfetto per garantire il successo di Expo 2030 in termini di partecipazione, visitatori e visibilità” ha aggiunto Di Maio, che si è rivolto poi ai delegati del Bie: “Nei prossimi mesi valuterete candidature eccellenti e progetti qualificati. Sono certo che presterete

un'attenzione particolare alla candidatura di Roma, città che offre un insieme di qualità uniche e di patrimoni eccezionali nel momento storico che segna il centenario del Bureau international des expositions”.

GUALTIERI: 5 RAGIONI PER SOSTENERE ROMA

“Roma è il luogo ideale” per Expo 2030. Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri intervenendo alla presentazione ufficiale della candidatura al Bie. “Vi darò cinque ragioni”, ha aggiunto: “Roma è una città unica che mostra la sua storia di migliaia di anni”, qui “si può osservare come si sono evoluti nei secoli i rapporti tra i popoli e i loro territori”; “è la città con la cintura verde più estesa al mondo”; “è un bastione della cultura e della scienza”; “è tradizionalmente una città aperta e inclusiva”; infine il Giubileo del 2025 “manderà un potente messaggio di inclusione, solidarietà e speranza”.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St. # 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



“L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo”.

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit “Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

COPPA ITALIA/1

Il Venezia batte la Ternana e affronterà l'Atalanta

Prosegue l'avventura in Coppa Italia del Venezia che ha infatti battuto per 3-1 la Ternana, formazione di Serie B, nel match a eliminazione diretta valido per i sedicesimi di finale della competizione e ha staccato il pass per gli ottavi dove affronterà l'Atalanta. La gara si decide a inizio ripresa: Heymans rompe l'equilibrio e porta in vantaggio il Venezia, ma una punizione di Pettinari ristabilisce la parità al 53'. Defendi va vicino a ribaltare il match, ma a trovare il gol del vantaggio è il Venezia con Crnigoj al 66'. All'81' Forte chiude l'incontro con la terza rete.

COPPA ITALIA/2

Al Genoa basta un gol: ciao ciao Salernitana

Il Genoa ritrova la vittoria almeno in Coppa Italia e batte a Marassi la Salernitana di Colantuono. Gara molto equilibrata e ben giocata, specie nel primo tempo dai rossoblu vicini al gol con Portanova. A fine primo tempo Djuric ha la chance per portare la Salernitana in vantaggio. Nella ripresa, però, arriva il colpo di testa Ekuban a sbloccare il match e a regalare il successo agli uomini di Shevchenko che agli ottavi affronteranno il Milan. Adesso le due squadre si devono rituffare in campionato alla ricerca disperata di punti salvezza.

COPPA ITALIA/3

Poker dell'Udinese: niente da fare per il Crotone

Tutto facile per l'Udinese, che alla Dacia Arena travolge senza problemi il Crotone e si qualifica agli ottavi di finale di Coppa Italia, dove affronterà la Lazio. La squadra bianconera chiude la partita già nel primo tempo, con le reti di Pussetto e De Maio e il rigore trasformato da Success. Nella ripresa arriva il poker (ancora con Pussetto). L'Udinese porta a casa così un'ottima vittoria (la prima di Cioffi), che vale il passaggio del turno in Coppa Italia: agli ottavi di finale, per i bianconeri, ci sarà la sfida contro la Lazio di Maurizio Sarri.